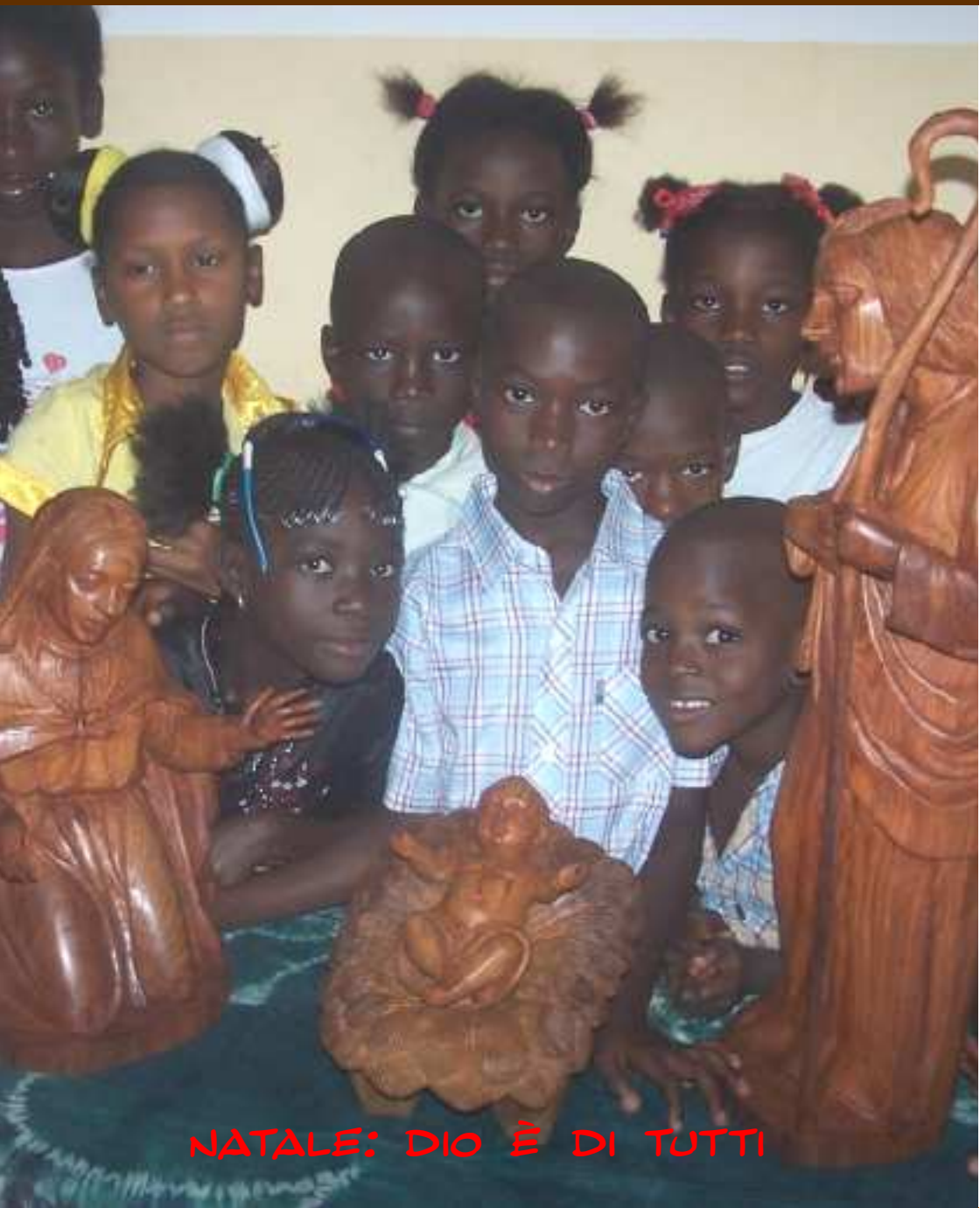


CAMMINARE INSIEME



NATALE: DIO È DI TUTTI



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: *ore 08,30 e 18*

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: *ore 18*

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30

Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus,
Carla Morini, Marisa Anelli, Luciana
Mastella, Tina Laganà, Remo Chiavon*

Foto Copertina:

Don Pierangelo Valerio

Foto IV di copertina

Franz Mastretta

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
Parola di Vita	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
Verso Family 2012	6
<i>a cura di Concetta Ruta</i>	
Buone nuove dalle Missioni	7
<i>a cura di Federica Scazzosi</i>	
Angelo Scuola, uno di noi	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
Quattro parole dal Gruppo A.C.	10
<i>di Fulvia Briasco</i>	
Date del Mese	11
Appuntamento con il CPP	12
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
Amore... è condividere	13
<i>di Concetta Ruta</i>	
Ex Oratoriani	14
<i>di Gino Fraioli</i>	
Vieni Spirito...	16
<i>di Marinella Giannetti</i>	
Sui Passi del Murialdo	18
<i>a cura di don Samuele Cortinos</i>	
Il Palazzotto del Lorenteggio	20
<i>di Giuseppe Canestra ci</i>	
Bula, 20 ottobre 2011	22
<i>di Padre Giovanni Martelli</i>	
X Convegno Diocesano Liturgico	24
<i>di Anna Mainetti</i>	
L'Opinione	26
<i>di Claudio Gallotti</i>	
Una proposta di lettura...	28
<i>di Giuseppe Canestra ci</i>	
Note informative	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
La Famiglia e i suoi Miracoli	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
Anagrafe Parrocchiale	32



A CUORE APERTO

Vuoi la gioia? Alleati con Cristo

Bordin don Giorgio - Parroco

Carissimi parrocchiani, l'augurio per il Santo Natale non vuole essere il solito e forse banale saluto perché l'occasione lo esige. Il punto nodale che ci viene posto è: un bambino si presenta come Dio e Salvatore e crea scompiglio perché spacca in due l'umanità: accolto - rifiutato.

Vorrei con voi soffermarmi su alcuni aspetti che chiedono un momento di ascolto, riflessione, preghiera e testimonianza.

1. Dio sceglie di entrare nella storia umana con l'unico scopo di trasformarla in una storia di controtendenza: non più divisioni, non più violenze, non più lacerazioni, non più peccato cioè trascurare Dio e fare scelte contrarie. Dare più fiducia al diavolo o nemico e meno credibilità a Dio.

A Natale dobbiamo guardare ad un "Bambino avvolto in fasce" e dire: "Ecco, è venuto. È proprio Lui il Salvatore del mondo". Non è facile ma qui c'è tutto il senso della storia: è Lui che salva.

2. Dio ha scelto di nascere in una famiglia dignitosa, con valori ma povera ed umile. Unica certezza ed

unico legame: fidarsi ciecamente dei messaggi celesti e sperare di costruire bontà con tutti.

Una delusione cocente: non c'è posto per Giuseppe e Maria, donna incinta e che sta per partorire. Solo il caldo, si fa per dire, di una stalla. Indifferenza totale. Se nascesse Gesù oggi che riconoscimento e accoglienza troverebbe? Una famiglia, quella di Gesù che vive le peripezie più strane: segno di contraddizione, come ai nostri giorni. Quello che non è mai mancato a Gesù sono il calore e la custodia dei suoi genitori fantastici. Giuseppe, uomo giusto e Maria, donna e mamma tenerissima: tutti e due timorati di Dio e fedeli all'unico Signore, Padre ricco di grazia e di favori verso coloro che lo hanno scelto come fondamento di vita.

3. La luce che illumina è portatrice di gioia. Il popolo che comminava... Giuseppe e Maria nel momento della chiamata... i pastori e i Magi sono stati scossi ed animati ad andare incontro al Signore da una "grande luce". **Ma la cosa più bella è che la**

luce portava gioia. Ancora di più la luce portava a guardare e ad incontrare non solo il Bambino ma riconoscere che in quel bambino c'era Dio: stupore, adorazione, lode e gioia.

La chiamata del Natale è proprio qui: accogliere la luce che ti apre al Mistero e ti indica che la via di Dio è stata di gioia, pace, accoglienza, novità. Le occasioni non mancano per ridare un significato nuovo al Natale nella nostra vita. Mettiamoci

in moto per accogliere con gioia le famiglie che verranno nella nostra Milano per testimoniare che il Signore cambia non solo la vita personale, di coppia, di famiglia ma **“insieme” possiamo costruire una società nuova fondata sulla speranza, nella gioia.** Accogliere Cristo è incamminarsi nella vita illuminati da una luce celeste che sola può ricreare la storia di gioia infinita.

TEMPO DI ABBONAMENTO

Camminare Insieme è uno strumento prezioso per la nostra parrocchia del Murialdo.

Tutti siamo convinti che deve continuare a vivere.

Ogni parrocchiano è invitato a sostenerlo.

Vuoi mancare proprio tu?

Partecipa, sostieni, incoraggia altri ad abbonarsi.

Deve essere uno dei beni preziosi da custodire gelosamente.

Abbonati subito!!!

costa poco, ma il valore è... Camminare Insieme

Trovate l'incaricata:

in Chiesa durante le Messe festive

il pomeriggio in ufficio parrocchiale.

Oppure presso i distributori dei caseggiati

Adesione ordinaria € 8,00

Adesione sostenitrice € 10,00

Adesione benemerita € 25,00





PAROLA DI VITA

di Gabriella Francescutti

VERRÀ A VISITARCI DALL'ALTO UN SOLE CHE SORGE

(Lc. 1,68-79)

68" Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, 69e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, 70come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: 71salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

72Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, 73del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, 74di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, 75in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

76E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, 77per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, 78grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge 79 per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Come il Magnificat anche il Benedictus è un inno ricco di riferimenti all'Antico Testamento, è un mosaico di citazioni, ma, mentre nel primo è lo stato di attesa di Maria e la sua figura a determinare la lode, questo è un canto cristologico. E' una rilettura cristiana dell'attesa messianica in cui vengono sottolineati tre aspetti: la fedeltà di Dio, la salvezza e la sua universalità. Zaccaria non parla per sé ma a nome di un popolo che

nel canto appare l'unico destinatario dell'agire di Dio. Nella prima parte è celebrato il compimento dell'attesa del Messia mentre nella seconda è sottolineata la figura di Giovanni, il profeta chiamato a preparare la strada a Cristo. La fedeltà di Dio è richiamata tre volte alludendo sia ai profeti sia all'alleanza stipulata con Abramo. I verbi ricordarsi e giurare in ebraico hanno le stesse consonanti dei nomi Elisabetta e Zaccaria (le

vocali non si scrivono ma si indicano con piccoli segni) ad indicare una continuità con i temi del primo capitolo di Luca: l'agire di Dio è un agire fondato sull'alleanza. La salvezza "potente" è qui descritta con lo spessore storico e politico delle aspirazioni bibliche e giudaiche ma, il modo in cui la compie ora è un modo nuovo e definitivo che rende tutti capaci di vivere nella giustizia e nella santità. E' una salvezza concreta, globale, già ora presente; è completa perché ci si libera dalla schiavitù per appartenere al Signore. Solo così l'uomo può ritrovare sé stesso, la propria libertà e la pace. Si tratta di fare della propria vita un culto a Dio affinché ogni gesto possa essere a lui gradito; è il vivere in santità e giustizia cui aspiravano i pii israeliti alle soglie del Nuovo Testamento

(cfr Sp. 9,3) cioè con vera pietà verso Dio e verso gli uomini e piena disponibilità al servizio dei fratelli. Queste e non altre devono essere le caratteristiche di fondo del regno messianico. Tutte queste promesse rinnovate nell'Antico Testamento trovano la loro realizzazione nella presenza di Giovanni: " e tu bambino...", preludio alla presenza di Gesù nel mondo: l'ultima visita di Dio a noi. Giovanni è colui che prepara la strada, ci fa conoscere che il Signore viene a salvare, la salvezza è il perdono dei peccati, è un rivolgersi di Dio verso la creatura in atteggiamento di misericordia. La salvezza è universale: è il sole che sorge per tutti coloro che stanno nelle tenebre, quindi anche per i pagani; è una luce che illumina il cammino, che guida sulla via della pace.

Martedì 3 gennaio 2012, alla Santa Messa delle ore 18, pregheremo per il nostro caro don Paolo Novero a 7 anni dalla sua morte.

Ringrazieremo il Signore: per avercelo donato e per la sua testimonianza evangelica e generosa che ha arricchito la nostra comunità.

Il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Chiediamo agli amici di passare parola.





Il Consiglio episcopale milanese ha individuato alcune indicazioni pratiche per guidare le comunità parrocchiali verso l'Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano

dal 30 maggio al 3 giugno 2012.

L'invito del Consiglio episcopale milanese alle comunità cristiane è che "quest'anno l'intera proposta pastorale assuma i contenuti e i tratti di un cammino in preparazione all'Incontro mondiale delle famiglie".

Proponiamo in sintesi le sei proposte per camminare verso

Family2012

- 1. Le dieci catechesi.** Sono il testo di riferimento per tutti i percorsi formativi di quest'anno (catechesi per gli adulti, percorsi offerti ai fedeli da parte delle parrocchie) gruppi familiari.
- 2. L'accoglienza delle famiglie e i volontari.**
L'ospitalità richiede che famiglie, offrano la disponibilità di una casa "a misura di famiglia" a quanti

abitano presso di noi nei giorni dell'Incontro. L'organizzazione e la celebrazione dell'Incontro richiederà la presenza di numerosi **Volontari**.

- 3. La visita alle famiglie.** Nel periodo precedente il Natale o dopo la Pasqua, sarà un'occasione privilegiata di incontro dei sacerdoti con tutte le famiglie del territorio, per trasmettere loro l'invito a prendere parte attiva all'Incontro mondiale delle famiglie.
- 4. Le "Quattro giornate".** Tra gennaio e febbraio si collocano la Festa della Famiglia, la Giornata per la Vita, la Giornata Mondiale del Malato, la Giornata della Solidarietà. Esse rappresentano altrettante occasioni per illustrare, secondo particolari sfaccettature, i contenuti dell'Incontro mondiale.
- 5. L'incontro con il mondo del lavoro** e la proposta di un "Open day" aziendale. A livello diocesano, sono in programma il Convegno sul tema "Giovani e lavoro" (18 febbraio 2012), l'incontro con sindacati e imprenditori sul rapporto "Famiglia e lavoro" (17 marzo 2012), la "Veglia di preghiera per

il mondo del lavoro” (26 aprile).

6. **Celebrare la festa:** famiglia, Chiesa e città. Si propone di celebrare **una giornata di festa** esemplare là dove viviamo, negli spazi in cui abitiamo, nell’ambito delle nostre città. È un invito che deve nascere dalle comunità cristiane, non rivolto però solo al loro interno.

*Nella nostra Parrocchia è iniziato il cammino delle **catechesi** proposte dal Consiglio Episcopale, in partico-*

*lare, i gruppi: famiglie in cammino e famiglie giovani. I **Volontari** dai 18 anni in su, che servono alla Diocesi per l’organizzazione dell’evento è stato affidato dal Parroco ai giovani dell’Oratorio, che si stanno attivando. E presto i parrocchiani saranno chiamati a dare la loro disponibilità per l’**accoglienza in casa**, delle famiglie provenienti da tutto il mondo che vengono a Milano per partecipare a Family2012.*

BUONE NUOVE DALLE MISSIONI

a cura di Federica Scazzosi

Vi ricordate della piccola **Zinab**, la bambina sieraleonese con una brutta malformazione ai piedi? Ebbene è stata operata qui in Italia.

I piedi non sono proprio ben dritti, ma con un bel po’ di esercizio ce la farà.

Zinab ha saputo sopportare il dolore senza lamento, si è dimostrata spigliata, allegra pronta ad apprendere.

“E’ intelligente e si vive volentieri con lei” è il commento di chi l’ha conosciuta e ci ha vissuto insieme. E’ riuscita ad apprendere l’italiano e lo parla bene...

Tornerà in Italia e forse si fermerà per sempre. Ha ancora bisogno di cure e accertamenti. Una famiglia gentile si è detta disposta a prenderla in affido.

Certamente la vedremo correre, è solo questione di tempo.

Dal bel sorriso di Zinab un grande grazie a tutti coloro che hanno collaborato.



ANGELO SCOLA, UNO DI NOI

di Gianni Ragazzi gianni.ragazzi@iol.it

Non c'è modo migliore per comprendere una comunità che esservi nato, vissuto, formato.

Angelo Scola, il nostro nuovo Arcivescovo, è nato il 7 novembre 1941 a Malgrate, paese ai limiti estremi della Brianza e situato proprio di fronte a Lecco, sulla sponda occidentale di "quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno", di manzoniana memoria. Al suo luogo di nascita e alla comunità d'origine, il successore di Sant' Ambrogio è sempre stato legato, tanto che il 25 settembre - prima del suo ingresso ufficiale in Milano - qui ha fatto tappa, per un breve momento di preghiera, nella chiesa del suo battesi-

mo.

Il suo trascorso di vita potrebbe essere simile a quello di uno qualsiasi di noi nato nel periodo bellico: i primi passi della vita nella Lombardia della ricostruzione, una famiglia povera che vive in un paio di locali che si aprono sulla corte di una cascina, dove magari non era ancora arrivata la corrente elettrica e d'inverno si sopperiva alla mancanza di riscaldamento vivendo tutti nella cucina, con un'unica "stufa economica" per cucinare e scaldare l'ambiente, sino all'ora d'andare a letto. Il padre pensa a lavorare e la mamma casalinga porta avanti la famiglia, curando la formazione religiosa dei figli. Gli studi possono proseguire solo per la pervicace volontà del padre, che vede nei libri la possibilità di affrancare il figlio dal lavoro manuale, al quale erano avviati gran parte dei suoi coetanei. Poi i primi segnali che fanno immaginare un orientamento ben preciso, l'attività come aspirante di Azione Cattolica, il precoce desiderio di recarsi in terra di missione.



La chiesa del Battesimo

Come tanti giovani, è travolto dalla confusione post-conciliare e dalla conflittualità della contestazione; coinvolto nell'impegno politico mostra simpatia per i partiti marxisti, forse un riflesso dell'impegno socialista del padre. È come se Dio e la Chiesa non ci fossero più, la sua fede è stanca, il modo di vivere passivo.

Alla fine del liceo l'incontro chiave della sua vita: amici che vivevano l'impegno sociale in modo diverso, più intenso, non motivato dalle mode dell'epoca, sollecitano la sua partecipazione a un incontro organizzato da Gioventù Studentesca, al quale partecipa vincendo l'avversione che tutti quelli di sinistra avevano per questa organizzazione cattolica.

L'argomento era "La gioventù come tensione", il relatore nientemeno che don Luigi Giussani. Sentendolo parlare il giovane Angelo è pervaso da un fremito, comincia a guardare a Cristo in modo diverso, per la prima volta concepisce un modo nuovo di considerare il rapporto tra Lui e la sua vita.

Come per tanti giovani ricondotti al messaggio evangelico dal coinvolgimento in Comunione e Liberazio-

ne, la nuova strada è ormai tracciata: ordinato sacerdote nel 1970, diviene presto uno dei responsabili di C. L. (però solo sino alla sua nomina episcopale). Quindi studente di filosofia alla Cattolica e dottorato in Teologia a Friburgo, Presidente della FUCI lombarda, fondatore della *Rivista Internazionale Communio*, professore di Antropologia Teologica all'Università Lateranense, Consultore per la Dottrina per la Fede. Nella gerarchia ecclesiastica, Vescovo a Grosseto, Patriarca di Venezia, Presidente della Conferenza Episcopale Veneta, Cardinale nel 2003.



Questi ultimi aspetti sono riferibili al prelado, ma forse quelli più significativi sono quelli che abbiamo rappresentato e che attengono all'uomo, alla sua vita, alla sua maturazione.

QUATTRO PAROLE DAL GRUPPO DI A. C.



Chi siamo? Siamo un gruppo di persone che si incontrano settimanalmente. Attualmente gli iscritti sono poco più di 20. In passato erano molti di più, ma la vita e le circostanze hanno decisamente ridotto il numero.

Alcuni amici carissimi ci seguono ormai da lassù, altri hanno dovuto rinunciare per salute o cambiamento di residenza ma sappiamo che ci sono vicini anche nella forzata lontananza. Da tutto ciò traspare il fatto che non siamo un gruppo di gente “molto giovane”, però lo siamo nel cuore e nella volontà di seguire, insieme, un cammino di fede, di preghiera e di collaborazione.

Siamo sempre stati seguiti da un sacerdote. Un tempo era **don Mario** ...poi per una quindicina d'anni **don Alberto**. Ora abbiamo con noi **don Giorgio** il nostro parroco. Ognuno di loro ci ha donato, e ci dona, un tratto di prezioso cammino. Abbiamo condiviso problemi, progetti... abbiamo approfondito, meditato e pregato la Parola di Dio che è stata, e che è, la ragione prima del nostro ritrovarci e stare insieme. Abbiamo una presidente, attiva, nella persona di

di Fulvia Briasco

Giovanna Oriani la quale fa parte dell'Azione Cattolica fin da quando era giovane e offre tutta la sua esperienza, la sua buona volontà e ... anche una buona dose di pazienza per seguire questo piccolo “gregge”.

Che facciamo? Di cosa parliamo?

Iniziamo l'incontro con una preghiera, leggiamo la Parola di Dio, il sacerdote ne trae una meditazione e poi ognuno di noi può esprimere il suo pensiero. Poi ci sono comunicazioni varie, notizie, proposte. Il tutto avviene in un clima di serenità e amicizia. L'ora passa in fretta e concludiamo con una preghiera, poi via di corsa in Chiesa per il Rosario e la S. Messa delle 18.

Importante! Noi ci ritroviamo, ogni giovedì, dalle 16.30 alle 17.30 in sala Papa Giovanni e... abbiamo molte sedie a disposizione! Questo è un chiaro invito a coloro che volessero unirsi a noi: donne, uomini, e perché no, giovani.

E' un'ora di tempo che arricchisce il cuore, che muove in noi il desiderio di “dare e donare” più attenzione agli altri, che dà valore all'amicizia e alla certezza che, insieme, si “cammina” meglio. Ci dice il Murial-

do: *“L’amicizia è l’eco del divino sulla terra, è la testimonianza più sicura della presenza di Dio e della sua grazia nella vita dell’uomo”.*

Ultima informazione: col denaro che raccogliamo con offerte libere e

spontanee nel gruppo, manteniamo da anni l’impegno per una adozione a distanza e contribuiamo a volte a qualche necessità della parrocchia.

...E adesso aspettiamo qualcuno in più!

CALENDARIO DI NATALE

11 dicembre	Bancarella doposcuola			
16 dicembre	inizia la Novena di Natale alle ore 18			
17 dicembre	incontro giovani Coppie			
18 dicembre	ore 15,30 - Presepio vivente Bancarella missionaria Battesimi comunitari			
23 dicembre	Liturgia Penitenziale comunitaria			
24 dicembre	Vigilia di Natale - i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni ore 9,30-11,30 - 15-19 SS. Messe: 8,30 e 18 prenatalizia 23,30: Veglia di attesa 24,00: S. Messa solenne di Natale segue brindisi augurale in oratorio			
25 dicembre	Natale del Signore SS. Messe 8,30-10, 11,15, 18, 19 in via Gonin			
26 dicembre	S. Stefano - SS. Messe. 8,30-10, 18			
27/30 dicembre	Esperienza giovani - campeggio a Doves (Valle d’Aosta)			
31 dicembre	ultimo giorno del 2011 - SS. Messe: 8,30-18 con il Canto del Te Deum			
		2012	2012	2012
1 gennaio	Ottava di Natale nella Circoncisione del Signore SS. Messe: 8,30-10-11,15,18,19 in via Gonin			
6 gennaio	Epifania del Signore: SS. Messe orario festivo			
8 gennaio	Battesimo del Signore: SS. Messe orario festivo ore 11,15 - festa dei Battesimi			



Lunedì 14 novembre 2011

Primo incontro del nuovo **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

Dopo un momento di preghiera e di ascolto della Parola che ha richiamato ognuno a riscoprire la chiamata di Dio in ogni gesto ecclesiale e di una scheda biografica sul nuovo Arcivescovo, si è passati a sviluppare l'Ordine del Giorno.

1. Espletate gli adempimenti. Dopo una riflessione si è deciso di rimandare alla prossima riunione la nomina dei consiglieri che svolgeranno il compito di moderatori e di segretario.

2. Tutti i consiglieri si sono presentati ed è stata ribadita l'esigenza di crescere nella conoscenza, nella stima e nella comunione reciproca anche attraverso momenti specifici.

3. Convegno Family 2012

Catechesi: si stanno svolgendo all'interno dei due gruppi famiglia. Inoltre saranno valorizzati gli

incontri dei genitori dei bambini della catechesi, con la scuola per genitori. Infine i momenti forti a cominciare dalla Festa della Famiglia nel gennaio 2012.

Volontariato:

già avviato ed affidato ai giovani dell'oratorio.

Accoglienza:

si opererà tramite la Parrocchia e la sollecitazione di famiglie accoglienti - valorizzare la visita in famiglia

4. Temi prioritari da affrontare:

- Formazione:
- Famiglia: *educare la persona ed in particolare alla fede,*
- valorizzare la catechesi

5. Brevemente il cammino di Avvento - Natale.

In particolare: *Preghiera - Parola - Carità - Comunità. Esercizi Spirituali - Presepio vivente.*

6. La prossima riunione è stata fissata per lunedì 19 dicembre.

7. Il tutto è stato coronato da un brindisi ben augurante.

AMORE... È CONDIVIDERE

Come tutti gli anni, all'arrivo delle feste natalizie ci piace parlare di solidarietà. E ci sembra doveroso rendere merito alle famiglie che, con offerte, realizzazioni di progetti, adozioni a distanza, sostengono le missioni, soprattutto quelle dell'Africa. Sono più di **85** i bambini e ragazzi **adottati a distanza** dai parrocchiani del Murialdo nelle opere Giuseppine della Guinea Bissau e di Roman, in Romania.

A tutti voi, care famiglie, diciamo **grazie**, a nome dei missionari e dei ragazzi beneficiati. E vi chiediamo di **perseverare**.

Invitiamo anche chi ha la possibilità di aiutare e accrescere questa forma di sostegno, che arriva senza tanti passaggi direttamente nelle Missioni dei nostri Giuseppini e loro, con l'aiuto delle Caritas parrocchiali, gestiscono.

Facciamo in modo di far diventare realtà il sogno di tanti bambini, che vivono abbandonati nelle periferie e nei villaggi. **Aiutiamoli a cambiare la loro vita**. Un bambino adottato ha la possibilità di andare a scuola, avere un po' di riso da mangiare e pensare al futuro con speranza.

di Concetta Ruta concetti.ruta@tiscali.it

Mi diceva qualche tempo fa **Donata**, tornata da poco da uno dei suoi tanti viaggi missionari in Africa. *“Facendo un giro con i padri Giuseppini per i villaggi ho trovato diversi ragazzi adottati, ed ho visto che tutti avevano le scarpe ai piedi”*.



E proprio ieri è venuta a trovarmi una **cara Signora** a prendere i bollettini per rinnovare ben due adozioni a distanza, parlando un po' insieme mi ha riferito di aver detto ai suoi familiari che, quando lei non ci sarà più, loro dovranno continuare il suo impegno verso questi bambini. **C'è bisogno di missionari nella Chiesa, ma proiettati anche verso il mondo.**



di Gino Fraioli

L'incontro del 13 novembre, si è svolto in modo veramente sereno, con gioia dei partecipanti. La Santa Messa è stata celebrata dal nostro assistente **don Silvio Tamani** che ci ha invitato a continuare con entusiasmo questo cammino, mantenere l'impegno delle nostre iniziative e rafforzare sempre più la nostra amicizia e condividere momenti preziosi che la vita riserva. La Messa è stata animata dal canto della nostra Corale che ancora una volta, ha dato prova di bravura.



La giornata è continuata con il pranzo e la tradizionale lotteria che ci ha dato la possibilità, attraverso la generosità di tutti i presenti, di realizzare qualche piccolo progetto per i nostri missionari Giuseppini e offrire un contributo all'iniziativa dell'AIIRC per la ricerca contro il cancro.

L'amicizia è un sentimento complesso, dove si intrecciano diverse emozioni e nel quale l'incontro e lo scambio avvengono sia per motivi affettivi, sia per vie razionali, nasce dalla comunione di interessi, progetti, esperienze e si alimenta col confronto tra opinioni, emozioni, fino alla comunicazione degli eventi più profondi ed intimi, questo presuppone la fiducia, abbandonando le difese che generalmente, si praticano a tutela di sé. Il cristiano inoltre deve ricordare che l'amicizia è un grande dono che Dio ci ha dato, dobbiamo fame

buon uso, scambiarsi reciprocamente fiducia, sogni e pensieri, gioie e dolori e mettere in comunione sentimenti ed emozioni.

Si avvicina il **Santo Natale!** Che fascino particolare! Le riunioni in famiglia, i canti e le melodie natalizie, le città illuminate di tante luci multicolori. Anche la persona più insensibile non può evitare i

sentimenti che ci inducono ad “essere buoni” a ritornare con i ricordi alla fanciullezza.

Per questo Natale ci auguriamo che il **Bambino che nasce** ci porti a dedicare qualche sorriso in più alle persone che amiamo e a quelle che non amiamo, questo è il regalo più bello che possiamo fare anche a noi stessi.

Voglio augurare a te e a tutti di famiglia un gioioso Natale, un Natale vero, all’insegna della speranza di incontrare Gesù e, con Lui la gioia di vivere, il gusto dell’essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la ricchezza del dialogo, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.



“Su tutti in posa per una foto di gruppo”

VIENI SPIRITO *d'amore, riempi il cuore della Chiesa...*

dii Marinella Giannetti

Anche quest'anno la comunità del Murialdo ha avuto l'opportunità di iniziare l'**Avvento** con gli **Esercizi Spirituali** tenuti dalla biblista **Elide Siviero**. Gli incontri si sono svolti dal 21 al 23 novembre nel pomeriggio in sala Papa Giovanni e la sera in Chiesa.

Il tema scelto è stato il capitolo 25 del Vangelo di Matteo. L'ultimo dei "discorsi" di questo Vangelo, iniziato nel capitolo 24



con la descrizione della distruzione del tempio di Gerusalemme, è chiamato il "discorso escatologico", cioè delle cose ultime, dell'incontro finale con il Padre visto come lo *sposo* nella parabola delle dieci vergini, come il *padrone* in quella dei talenti e come un *re* che giudica il suo popolo nella narrazione del giudizio universale.

La Parola, anche in brani molto conosciuti, letti e riletti innumerevoli volte, ha sempre qualcosa di nuovo da offrire: a volte la capacità di chi spiega o un nostro particolare stato d'animo o un momento cruciale della nostra vita ci fanno percepire significati nuovi e risvolti inaspettati.

Impossibile qui riassumere tutto quanto detto, ma una dettagliata relazione, già distribuita a tutti i presenti nell'ultimo appuntamento, è a disposizione di chi ne voglia far richiesta.

Oltre al discorso della fine dei tempi e del giudizio divino che accomuna i tre brani, i commenti di Elide fanno percepire unaltro sottile filo che li unisce. Nel primo incontro Elide sottolinea la doppia stoltezza delle vergini che, dopo aver dimenticato l'olio, abbandonano il posto dove attendevano lo sposo per andare a procurarselo. Nessuna di loro pensa di restare lì e farsi rischiarare dalla torcia delle vergini sagge, cioè, in pratica, ammettere le proprie incapacità e

chiedere aiuto.

Nella parabola dei talenti, l'ultimo servo è rimproverato non solo perché ha nascosto il suo talento per paura, ma anche perché non ha nemmeno pensato di portarlo a chi l'avrebbe fatto fruttare al suo posto se lui non era in grado di farlo. Anche in questo caso quindi, di chiedere aiuto.

Nel terzo brano l'aiuto al prossimo c'è invece richiesto, anzi "imposto", come condizione indispensabile per "ereditare il Regno" (Mt 25, 34-35). Spesso capita di sentire che questo compito travalica le nostre forze, che non possiamo portare sulle spalle, da soli, i problemi del mondo contro cui ci sentiamo impotenti.



Allora chiediamo aiuto: l'amore del fratello e il suo esempio ci daranno più forza e insieme, **uniti**, potremo fare e dare di più. L'aiuto, chiesto e offerto, è una cosa preziosa che ci aiuta a crescere come individui e come comunità.

E in quest'ottica leggo anche il canto con cui abbiamo aperto gli incontri che comincia con le parole del titolo e prosegue con*dona a tutti la tua pace, pace ed unità*. E credo che **pace e unità** sia il più bell'augurio che possiamo farci per il prossimo 2012.



SUI PASSI DEL MURIALDO

a cura di don Samuele Cortinovis

Riportiamo un articolo del numero unico "Murialdo Social News", un opuscolo redatto dai ragazzi adolescenti che si sono ritrovati a Torino il 19 e 20 novembre per un fine settimana di conoscenza e di approfondimento della vita di S. Leonardo Murialdo, con particolare attenzione alla sua attività nel sociale.

Oggi sabato 19 novembre 2011 si sono radunati i ragazzi delle varie opere del nord Italia dei Giuseppini del Murialdo con lo scopo di affrontare e conoscere in modo più approfondito la **vita sociale del Murialdo** riportata ai nostri tempi.

Abbiamo viaggiato nel tempo e il Murialdo ha voluto regalarci la sua testimonianza educativa in ambito sociale... le immagini dell'800 e le foto attuali hanno fatto emergere che nonostante il passato trascorso ancora oggi le stesse problematiche persistono nella società.

Dividendoci in vari gruppi, è stato possibile conoscere le realtà di solidarietà offerte oggi ai giovani di Torino. In particolare, nel nostro caso specifico abbiamo visitato una zona dove ha lavorato direttamente il Murialdo: il Collegio Artigianelli. Oggi lì è presente uno dei due centri diurni educativi della Comunità Murialdo Piemonte che si occupa direttamente di accoglienza. Abbiamo visitato anche l'altro centro diurno "YAWP" sito in zona Bor-



go Vittoria nella parrocchia Nostra Signora della Salute, che custodisce l'urna del Murialdo.

Ciò che ci ha più colpito è la volontà degli educatori di portare avanti il loro progetto per consentire l'agevolazione della vita scolastica e sociale dei giovani torinesi. "I giovani non sono vasi da riempire ma lampade da accendere" (madre Teresa di Calcutta) per questo motivo il compito dell'educatore è di fare emergere e potenziare i talenti diversi che ciascuno di noi possiede.

Ognuno di noi come probabile successore del Murialdo, può vivere il suo tempo come "lo straordinario nell'ordinario" (Murialdo).



anView.Ink



IL PALAZZOTTO DEL LORENTEGGIO

MILANO E LA SUA STORIA

di Giuseppe Canestraci



È un antico edificio in mattoni, un gioiello nascosto e conservato come in uno scrigno costituito da moderni edifici presenti tutt'attorno.

Sabato 12 novembre l'attuale proprietario, il commendatore Borasio ha invitato i parrocchiani del quartiere a partecipare alla Santa Messa in suffragio della moglie Wanda. La cerimonia è stata l'occasione per aprire agli esterni la Cappella e il Palazzotto. Penso che i partecipanti, entrando nel Palazzotto, abbiano avuto la sensazione di entrare in un altro mondo, un mondo ormai lontano, un mondo antico dove religione e storia si fondono per far memoria del nostro passato. Un passato che per il Palazzotto si perde nel tempo, si parla del 1100, abitato da

religiosi e militari, luogo di incontri politici di un certo livello. La sua importanza è rappresentata anche dalla presenza, si dice, ma non è certo, di una galleria che collegava questa costruzione con la chiesa di San Vittore al Corpo, quindi chi vi dimorava erano personaggi di alto lignaggio. Questa curiosità è suffragata da opere simili presenti in zona come la botola che è stata murata durante la ristrutturazione della chiesetta di San Protasio in via Lorenteggio, si presume che il cunicolo conducesse anche questo verso la Chiesa di san Vittore al Corpo, da cui dipendeva questa area o addirittura verso il Castello Sforzesco. Questo sta ad indicare quanto importante fosse il Lorenteggio.



La speculazione edilizia, inarrestabile nel suo strapotere economico e la cecità dei fautori del “progresso” in ogni epoca, hanno consentito di cancellare tanta storia del nostro quartiere, chi si avvicina per conoscerne le origini si perde nel tempo poiché il nostro territorio era abitato da millenni. Infatti, per fare un esempio il Palazzotto presenta tracce di era romana precristiana. Nell’analizzare luoghi e strutture antiche del Lorenteggio si può registrare ovunque il segno della tradizione cristiana, di questo noi cattolici dobbiamo esserne fieri e parlarne senza imbarazzo poiché il passato è costellato di opere architettoniche con il segno indelebile del cristianesimo che documentano le varie epoche come un indice del libro della storia. Grazie quindi a questo incontro con il Palazzotto per rinverdire in noi il desiderio di scoprire la nostra vera storia e non quella che si tenta di divulgare con l’obiettivo di cancellare le nostre origini cristiane. Non dimentichiamo che il 2013 sarà contrassegnato dall’anniversario particolarmente significativo per il

mondo occidentale: ricorreranno, infatti, millesettecento anni dal 313 d.C. anno in cui proprio a Milano l’imperatore Costantino promulgò l’Editto che pose fine alle persecuzioni contro i cristiani abolendo ogni discriminazione religiosa e permettendo quindi libertà di culto. L’emanazione dell’Editto del 313 influenzò profondamente l’aspetto della città, che nel corso del IV secolo si arricchì non solo di fastosi edifici legati alla sua funzione di residenza imperiale, ma anche di monumentali basiliche soprattutto grazie all’impulso del Vescovo Ambrogio.



Dobbiamo essere fieri della nostra Milano perché l’editto costituì una pietra miliare del Cristianesimo: infatti, iniziò una “Storia senza fine”, alla luce del sole e non più relegata nelle catacombe.

di Padre Giovanni Martelli

Federica Scazzosi ci segnala questa bella lettera che Padre Jonh Martelli, Parroco di Bula, ha mandato al nostro Gruppo Missionario.



Sono rientrato in Guinea Bissau solo 12 giorni fa e per scrivervi qualcosa in occasione della giornata missionaria ero un po' a corto di argomenti, ma giusto ieri mi è successo una cosettina che penso possa essere interessante per voi, per farvi vedere come a volte le difficoltà per incontrarle non c'è bisogno di inventarsele, però come vengono si superano con la stessa semplicità.

Ieri 19 ottobre 2011, a Bissau era una bella giornata di sole e andavo canticchiando lungo la via del mare a 40 all'ora, perché, anche se ero nella capitale, questa strada è sterzata e l'età avanzata della mia Toyo-

ta PK (15 anni), non mi permettevano un'altra velocità.

Ma raggiungo il punto fatidico dove con l'alta marea il mare invade la strada e fa varie piscine, attraverso le prime due con tranquillità, seguendo la regola maestra in questi casi "attraversando una grande pozzanghera andare sempre al centro dove c'è più acqua, ma dove si può avanzare sul terreno duro, non sui fianchi anche se sembrano più asciutti, perché lì c'è il fango e la macchina si può bloccare". La teoria è questa.

Giungo alla piscina super, larga come tutta la strada e lunga 20 metri, sto a guardare e mi ricordo di averla passata la settimana scorsa giusto al centro senza problemi, e non mi accorgo che c'è una deviazione scoscesa sulla destra, entro senza problemi ma a metà comincio a sentirmi meno tranquillo l'acqua è molto più alta della settimana passata faccio per accelerare e mi pianto inesorabilmente. Intanto comincia ad entrare l'acqua dalla portiera e così prendo la borsa e il telefonino apro la portiera dal lato dell'autista che stava fuori dal pelo dell'acqua e entro in

acqua fin sopra il ginocchio cammino con calma perché il fango tenta di strapparmi le scarpe ed esco all'asciutto.

Prendo il telefonino ma sul display non vedo nulla c'è troppo sole, sento una voce: *"Padre vuole che la tiriamo fuori"*. Rispondo: *"Penso proprio che sono d'accordo. Vanno bene 15.000 lire (il corrispettivo di 20 euro)"*.

Io ho circa 30 anni di Guinea e so che in questi frangenti è bene mettersi d'accordo prima, per evitare che l'aiutante non sia troppo esoso dopo. Adesso mi sono tranquillizzato dietro a me c'è un camioncino, viene attaccata una corda. Tira tira ma la macchina non si muove. Sono obbligato a rientrare in acqua a sedermi sul sedile bagnato ed attaccare il motore; giro la chiave e riparte. Mi sento un leone, ingrano le marce ridotte, metto la retro ed in pochi istanti sono fuori dall'acqua; ringrazio il Signore che il peggio sia passato, il resto si vedrà.

Lascio il motore acceso che possa vaporizzare l'eventuale acqua che è entrata e col portafoglio in mano vado per pagare l'autista del camioncino.

"No padre John per te è gratis".

Io protesto: *"Dai prendili perché mi*

hai fatto un gran favore ed è giusto...".

"Ma non mi riconosci" (in criolo *"Buka raparam"*).

"No, non mi ricordo!".

"Io sono un alunno del 1986 del CI-FAP la tua scuola di Bula".

Mi dice il nome **Zé**, fa l'autista meccanico, si è sposato ha tre figli, sono passati 25 anni e dovevo incontrarlo proprio oggi nella buca dell'acqua. Mi sono detto è proprio vero che: *"Le vie del Signore sono infinite"*. Mi sono salutato con Zè, ci siamo ripromessi di vederci con la sua famiglia non tra 25 anni, ma a breve.

Non mi faccio illusioni però questo per me è stato il segno di un certo successo e di una grande gioia: aver investito la mia vita nell'Evangelizzazione e nell'educazione della gioventù è stata una scommessa vincente, senza pretendere di rifare il mondo. Il mondo continua, ma qualcosa cambia e questo è bello!

Sono montato in macchina, ho messo la prima e via, con il sedile pieno di acqua, le scarpe inzaccherate, i pantaloni fradici, ma la giornata era veramente bellissima.

Buona giornata missionaria e che il Signore vi benedica.

"Nella foto a sinistra Padre Giovanni con don Mariolino".

di Anna Mainetti

Il 5 Novembre scorso si è svolto, presso il Collegio San Carlo, la decima giornata diocesana per i responsabili dei gruppi Liturgici.

Il tema proposto è stato **“Conoscere, celebrare, vivere la Parola di Dio”**.

Ha aperto i lavori Monsignor Delpini, Vicario episcopale per i Sacramenti e la Liturgia. Nel suo breve, ma intenso intervento, ha spiegato che, nel visitare le varie Parrocchie della Diocesi, ha avuto l'impressione che esistono alcune difficoltà nel celebrare bene la Santa Messa, riscontrando che, tra i fedeli, *“non c'è abbastanza sete della Parola di Dio”*. Il suo più vivo desiderio è che sia fatto tutto il possibile per meglio far comprendere questo importante concetto: *“La Liturgia che esercitiamo è la Parola di Dio che ci conforta, e tutti abbiamo bisogno della Parola di Dio. Per vivere”*. I testi delle Scritture devono essere pronunciati con particolare cura e attenzione; la Parola deve essere proclamata con vigore, intensità, con desiderio di confortare. Deve risuonare nell'assemblea liturgica come una forza... *“Abbiamo incontrato il Signore. Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre*

Egli conversava con noi lungo la via quando ci spiegava le Scritture”....

E' seguita, poi, la relazione di Monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la Pastorale Liturgica della Diocesi di Milano, su: **“La Parola di Dio nel cuore della vita delle comunità: l'esortazione post-sinodale *Verbum Domini*”**.

Il *“Verbum Domini”* è un documento di Papa Benedetto XVI del settembre 2010 che raccoglie riflessioni e proposte **“sulla Parola di Dio, nella vita e nella missione della Chiesa”**, emerse dal Sinodo dei Vescovi svoltosi in Vaticano nell'ottobre 2008, riprendendo – a 45 anni di distanza – lo stesso messaggio della Costituzione *“Dei Verbum”* del Concilio Vaticano II.

Monsignor Magnoli, durante il suo intervento ha, inoltre, desiderato sottolineare che, chi è stato prescelto per le letture deve *“farsi portavoce delle Scritture, cercando di impersonare al meglio l'autore del testo Sacro”*.

Il programma è poi proseguito con l'intervento del Professor Giordano Monzio Compagnoni e di Don Cesare Pavesi sul tema: **“La cura della Pa-**

rola nelle celebrazioni liturgiche”. Il Prof. Giordano Monzio Compagnoni ha brevemente illustrato che l’assemblea liturgica, mettendosi all’**ascolto** della Parola deve saper anche **vedere**, per meglio imprimere nel cuore la Parola di Dio.

Don Cesare Pavesi ha presentato i canti liturgici, soprattutto quelli dedicati all’Avvento.

Don Norberto Valli ha spiegato il Nuovo Evangelionario Ambrosiano, Testo Sacro della tradizione cristiana nel quale *“è custodita la Parola di*

Cristo, come in vaso Sacro, una Patena”. Il nuovo Evangelionario è la sintesi armonica tra la parola e l’immagine. Agli artisti, scelti per le illustrazioni, è stato chiesto di rappresentare la bellezza che risplende nella parola di Dio.

Ha concluso la sessione Monsignor Claudio Fontana, presentando il nuovo calendario con le “Annotazioni alla Guida Pastorale per le celebrazioni liturgiche 2011/2012”.

AUGURIO 2011

*È Natale, Nasce il Signore,
dalla sua culla, dia ad ogni cuore,
pace e amore*

*Via le lotte ed i coltelli,
per sentirci buoni fratelli.*

*Che l’anno nuovo porti
a tutti salute e lavoro.*

*Ognuno nel suo quotidiano
porti al Signore*

i frutti per un mondo migliore!

Giusy Cabrini





IMMIGRAZIONE: SONO FORSE RAZZISTA?

di Claudio Gallotti

È una domanda che mi pongo spesso e che mi turba. Da ogni parte si dice che dobbiamo accogliere amorevolmente questi nostri fratelli meno fortunati che lasciano la loro terra in cerca di una vita più dignitosa. Sono d'accordo, tuttavia dal fondo dei miei pensieri sorgono alcuni interrogativi. Il primo è di semplice aritmetica: quanti sono e quanti ne possiamo accogliere? Con una stima grossolana, tra Asia, Africa, Sudamerica, Europa orientale, vi sono almeno tre miliardi di potenziali migranti verso l'Europa occidentale che, con la sua densità doppia rispetto alla media mondiale, è la zona più sovrappopolata del pianeta. In particolare l'Italia gode del dubbio privilegio di essere la meta più ambita, siamo i più vulnerabili e tutto il mondo lo sa, com'è dimostrato dai 40, 50.000 arrivi degli ultimi mesi. Di dove poi siano finiti e cosa stiano facendo per vivere si parla poco.

Un altro interrogativo è di ordine civico. Sono disposti a integrarsi? La cronaca suggerisce seri dubbi. In-

nanzitutto la maggior parte degli immigrati è costituita da giovani maschi e questo dà origine, secondo me, a un serio problema di equilibrio sociale che è spesso causa di episodi che sono sotto gli occhi di tutti. In secondo luogo arrivano portandosi culture e usi diversi dai nostri, spesso anche una diversa religione. Logicamente sono liberi di praticarli, sempre che non contrastino con le nostre leggi e non pretendano di imporceli. Trovano qui una libertà che spesso manca al loro Paese: la ricambino, ad esempio, accettando e rispettando i crocifissi nei luoghi pubblici, sono lì da duemila anni a testimoniare che la nostra è una civiltà cristiana. Ma se questo li disturba si ricordino che non li abbiamo invitati noi.

Un terzo interrogativo è di ordine storico. Noi occidentali, fieri del progresso raggiunto, lo consideriamo inarrestabile mentre dovremmo riflettere sulle grandi civiltà scomparse nel passato e alle cause del loro declino, da quella egizia

all'impero romano. La storia è nota a tutti, ma forse non tutti ricordano che per quasi un millennio l'Europa è stata oggetto di tentativi di islamizzazione culminati nella battaglia di Lepanto nel 1571. Altre condizioni, certo. Poniamoci però queste domande: considerata la sempre più

forte presenza orientale in Europa, cosa accadrà nel giro di poche generazioni tenuto conto del loro incremento demografico? È giusto non porsi il problema?

Non so se sono razzista, forse sono solo preoccupato.

Dalla Redazione

Arrivano, ogni tanto, articoli di vario genere e dai toni molto drastici e categorici.

Noi come redazione valutiamo l'opportunità o meno di pubblicarli senza avere preconcetti. Comunque ci teniamo a ribadire:

1. Camminare Insieme è uno strumento di comunicazione parrocchiale e pastorale
2. Le tematiche che toccano argomenti di natura sociale, politica e di vario genere le analizziamo in ordine ad una rilevanza di carattere pastoral-popolare.
3. Tutte le opinioni sono rispettabili. È importante però:
 - a. lette alla luce del Vangelo secondo l'interpretazione corretta, non secondo opinioni personali o da una parte.
 - b. La verità è difficile trovarla nelle opinioni o correnti di pensiero, per cui il rispetto della pluralità e diversità sono atteggiamenti cristiani.
 - c. Non sposiamo, tantomeno, idee politiche particolari. Ancor più, la diversità di pensiero politico non deve intaccare la comunione ecclesiale.
 - d. Pensiamo che oggi quello che vale non è imporre idee ma favorire la testimonianza del nostro credere.

UNA PROPOSTA DI LETTURA CATTOLICA

a cura di Giuseppe Canestraci

Un libro scritto da Antonio Socci che è, con Vittorio Messori, un apologeta cristiano che scrive bestsellers venduti in centinaia di migliaia di copie. La sua ultima fatica, **LA GUERRA CONTRO GESÙ** (Rizzoli), uscito nell'aprile scorso, ha già scalato le classifiche di vendita.

Dalla copertina del libro:

Un saggio polemico che demolisce alla radice i pregiudizi anticristiani.

Chi e perché ha scatenato questa guerra contro Gesù che dura da 2000 anni?

Cosa c'è dietro l'odio per il cristianesimo che dilaga nella cultura europea dal Settecento ad oggi?

Sono davvero possibili i miracoli la cui negazione ha costituito la base dell'attacco razionalista ai Vangeli e a Gesù?

Alle persecuzioni e ai massacri che i cristiani subiscono sotto un'ampia varietà di regimi e ideologie, si aggiunge il pregiudizio e l'ostilità delle élite occidentali.

I cristiani sono oggi la comunità più perseguitata del pianeta e contro la Chiesa è socialmente permesso un odio che sarebbe ritenuto intollerabile

verso qualunque altro gruppo religioso, etnico o sociale.

L'anticristianesimo si nutre di un'ideologia che da duecento anni porta il suo attacco al cuore della fede: la figura di Gesù, l'attendibilità storica delle cronache evangeliche, la credibilità dei testimoni oculari, quindi le fondamenta stesse della Chiesa. Ma ci sono veri motivi per negare i resoconti dei Vangeli e le ragioni della fede in Gesù di Nazaret? Oppure tutte le più aggiornate acquisizioni storiche, archeologiche, filologiche, scientifiche - perlopiù ignorate - risultano essere clamorose conferme in favore dell'"imputato" Gesù?

In questo suo nuovo polemico saggio, Socci denuncia le menzogne e le connivenze, espone motivi e interessi da cui è nata l'ideologia anticristiana (finora rimasti nell'ombra) e ci dimostra che le moderne scoperte archeologiche e la ricerca storica di questi decenni confermano la veridicità dei fatti evangelici, e di tutti i particolari dell'esistenza terrena di Gesù, compresi i suoi miracoli e la sua resurrezione. E confermano la credibilità dei testimoni.



Divieto di cumulo degli assegni d'invalidità e disoccupazione.

Nel caso in cui i lavoratori diventino titolari di assegno ordinario d'invalidità in seguito alla presentazione della domanda d'indennità di disoccupazione, o durante il periodo di godimento dell'indennità medesima, possono esercitare - con apposita richiesta scritta - la facoltà di opzione a favore dell'indennità di disoccupazione entro 60 giorni dalla data in cui è stato notificato il provvedimento di accoglimento della domanda di assegno ordinario di invalidità. Qualora essi non esercitino tale possibilità, o la facciano in ritardo, l'importo dell'indennità di disoccupazione corrisposta diventa non dovuto e deve essere oggetto di compensazione/recupero sui pagamenti che si riferiscono all'assegno d'invalidità. In ogni caso di scelta a favore dell'indennità di disoccupazione, l'erogazione dell'assegno ordinario d'invalidità resta sospesa per tutto il periodo di godimento della predetta indennità. I lavoratori che

a cura di Gianni Ragazzi

abbiano esercitato la facoltà di scelta per l'indennità di disoccupazione, possono tuttavia rinunciare all'indennità in qualsiasi momento, ottenendo il ripristino del pagamento dell'assegno d'invalidità.

Bonus bebé

Dal primo settembre è possibile presentare domanda per la concessione di un contributo di euro 1.000,00, per la nascita o l'adozione di un bambino nel corso dell'anno 2011. Tale domanda può essere presentata da un genitore, o da un soggetto esercitante la potestà parentale, in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana o comunitaria ovvero, se extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno, residenza nel comune in cui soggiorna al momento del parto o dell'adozione, nascita del bambino nel comune di residenza, questo a evitare speculazioni da parte di persone non realmente residenti.

LA FAMIGLIA E I SUOI MIRACOLI

di Rodolfo Casadei



Uno dei più grandi nemici della qualità dei rapporti all'interno della famiglia è il consumismo. Della questione si è recentemente occupata anche l'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia, in uno studio dedicato principalmente all'Inghilterra. Da esso si apprende che il materialismo domina ormai la vita familiare britannica, coi genitori che irragionevolmente ammassano regali per i figli, per compensare le loro lunghe assenze dovute all'orario di lavoro. Ma mentre i genitori si sentono obbligati a comprare sempre più cose, i figli stessi fanno sape-

re che trascorrere maggior tempo coi familiari li renderebbe più felici. Lo studio conclude che l'ossessione del consumo, instillata dall'età infantile, è una delle cause delle sommosse e dei saccheggi dell'agosto scorso a Londra e in altre località del Regno Unito, allorché bande di giovani presero d'assalto negozi di abbigliamento e di apparecchi elettronici sotto l'occhio delle telecamere che rilanciarono quelle immagini in tutto il mondo.

Lo studio in questione mette a confronto tre paesi: Regno Unito, Svezia e Spagna; i dati rivelano che il più afflitto dal consumismo e dalla scarsa qualità dei rapporti all'interno della famiglia è il primo. A prescindere dalla classe sociale o dalla razza, le famiglie britanniche hanno meno probabilità di trascorrere tempo insieme, mangiare o giocare insieme, e i bambini sono lasciati a se stessi e ai propri giochi. Presso i focolari domestici la televisione è usata sempre più come babysitter, e le camerette dei ragazzi rigurgitano di attrezzature elettroniche e informatiche, computer e console per i vide-

ogiochi, a discapito di giocattoli tradizionali come bambole o modellini di auto. Presso le famiglie meno abbienti i figli hanno meno possibilità di condurre attività all'aria aperta e conducono una vita sedentaria di fronte alla tivù o ai videogiochi, specialmente gli adolescenti. Fra gli esempi più scioccanti lo studio riporta quello di una madre preoccupata di acquistare un videogioco Nintendo DS al figlio di 3 anni, convinta che se non lo facesse il bambino diventerebbe vittima di atti di bullismo.

Il rapporto dell'Unicef è arrivato qualche settimana dopo uno studio commissionato dal governo britannico sulla stessa materia, le cui conclusioni sono ancora più allarmanti. In esso si sostiene che i genitori sono spesso complici della sessualizzazione precoce dei figli e della loro esposizione ai beni commerciali.

L'autrice, responsabile del Sindacato delle Madri, ha detto che «è un problema della natura della nostra società il fatto che abbiamo creato una dipendenza dalle cose anziché dall'essere».

I due studi sin qui citati sono in qualche modo la conseguenza di un precedente studio del 2007, condotto

dall'ufficio internazionale dell'Unicef, sul benessere dei bambini nei paesi industrializzati. In esso i bambini britannici occupavano l'ultimo posto, avendo collezionato molti risultati scadenti: terz'ultimi come standard scolastico, penultimi per l'alto numero di gravidanze fra gli adolescenti, ultimi per autostima. I ragazzi britannici risultavano avere una probabilità superiore due volte alla media di essersi ubriacati già a 15 anni, una probabilità inferiore alla media di vivere in una famiglia con madre e padre, una probabilità superiore alla media di aver fatto uso di droghe. «Stiamo insegnando ai nostri figli, praticamente dal momento che nascono», scrive Sue Palmer, autrice di *Toxic Childhood*, «che la cosa che conta di più è avere sempre di più. Siamo probabilmente la società più secolarizzata al mondo, non abbiamo più quel contrappeso che è la religione, e allo stesso tempo siamo una società totalmente dedita al progresso e a fare denaro». Un monito anche per un paese come il nostro, dove i fenomeni sono meno accentuati ma la direzione della degenerazione della vita sociale e familiare sembra essere la stessa.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

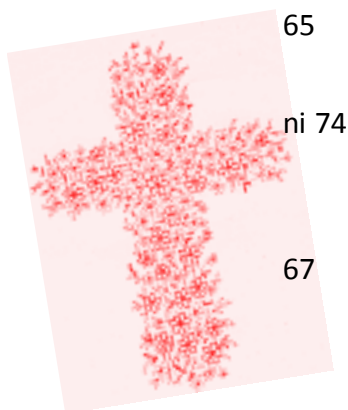
Hanno ricevuto il Battesimo

- 40 Scavetto Alessia
- 41 Sartorelli Irene
- 42 Grieco Andrea



Ricordiamo i cari Defunti

- 86. Archetti Angelo di ar
- 87. Nachiro Tommaso di
- 88. Bottini Mario di anni
- 89. Nardulli Giovanni di a
- 90. Necchi Ezio di anni 9
- 91. Guidetti Vilda di anni



**RITIRO
ANNO
DEI
TESTIMONI
CRESIMANDI
2012**



“Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato a compiere, poi mettili con passione a realizzarlo nella vita! Non da solo, ma con lo Spirito giusto!”

Una giornata intensa alla scoperta della propria identità e dell'identità del cristiano. Il vero cristiano è un capolavoro. Come “bellissimo” è il superlativo di “bello”, così “cristiano” è il superlativo di “uomo”. Essere cristiano non è sempre facile, ma fa sempre felice.





*A TUTTI I LETTORI DI
CAMMINARE INSIEME*

BUON NATALE!